

La Sicilia 12 Ottobre 2022

## **«Andò a Catenanuova per uccidere»: nuove accuse per “’u carruzzeri”**

I carabinieri del Ros hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Salvatore Massimiliano Salvo, detto “’u carruzzeri”, ritenuto responsabile dell’omicidio di Prospero Leonardi, a sua volta considerato appartenente alla famiglia mafiosa di Enna, nonché del contestuale tentativo di omicidio di Angelo Drago. Quest’ultimo si trovava in compagnia della vittima, proprio al momento dell’omicidio, avvenuto a Catenanuova il 23 maggio 2012.

La misura cautelare nei riguardi di “Massimo ’u carruzzeri” è stata emessa dal gip su richiesta della Procura di Caltanissetta.

A Salvo, ritenuto elemento di spicco dell’omonima famiglia facente parte al clan Cappello, il nuovo provvedimento restrittivo è stato notificato in carcere, atteso che l’uomo è già stato condannato in via definitiva per i delitti di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

«I reati contestati - si legge nella nota diffusa dalla Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta - sono quelli di concorso in omicidio e di tentato omicidio, delitti entrambi aggravati dall’aver agito con premeditazione avvalendosi delle condizioni previste dall’art.416 bis c.p. (quale appartenente al "clan Cappello") e al fine di agevolare il sodalizio mafioso assicurandogli l’egemonia sull’attività estorsiva e di spaccio di sostanze stupefacenti a Catenanuova, con l’aggravante di aver commesso il fatto in ore serali e quindi in circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica o privata difesa».

L’indagine è stata avviata nel settembre del 2019 e trae origine dalla richiesta di riapertura delle indagini avanzata dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta a seguito delle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia. «Le articolate e mirate attività investigative - continua la nota - espletate dai militari del Ros hanno consentito di ottenere nuovi e gravi elementi indiziari a carico di Salvatore Massimiliano Salvo circa la premeditazione dell’omicidio di Prospero Leonardi; gravi indizi ritenuti dal Gip riguardanti, in particolare, il personale coinvolgimento dello stesso quale mandante, organizzatore ed esecutore materiale dell’omicidio, intento maturato in seno alla contesa del territorio di Catenanuova tra la famiglia mafiosa di Enna, riferibile a Cosa nostra, e il clan catanese dei Cappello».